

FOCUS MOTHER'S INDEX 2023 a cura di ISTAT

Save the Children Italia, seguendo il percorso del Mother's Index International proposto da Save the Children USA, già da qualche anno, ha voluto fornire una misura quantitativa del fenomeno multidimensionale rappresentato dai diritti delle madri in Italia. A tale scopo, essendo questo un fenomeno complesso, si è resa necessaria l'applicazione di un indice composito cosicché la lettura fosse semplificata e potesse fornire al lettore una misura immediatamente comprensibile anche dal punto di vista territoriale (livello regionale). Tale indice è il frutto di una lunga e proficua collaborazione scientifica con l'Istituto Nazionale di Statistica (Istat) che ci ha consentito di sintetizzare indicatori elementari utilizzando l'Adjusted Mazziotta Pareto Index (AMPI) (Mazziotta e Pareto, 2016; Mazziotta e Pareto, 2020), ossia la metodologia già applicata per la misurazione del Benessere Equo e Sostenibile (BES) dell'Istat e da numerose organizzazioni internazionali, tra le quali si citano le Nazioni Unite (UN) e il Fondo Monetario Internazionale (IMF).

Quest'anno si è deciso di cambiare i domini e gli indicatori elementari che vanno a definire l'indice sintetico, volendo ampliare tale analisi ai variegati aspetti della vita di una donna in un territorio: dagli indicatori più classici quali, ad esempio, il tasso di fertilità o la presenza di asili nido, a quelli che riguardano in generale il benessere delle donne e delle mamme, ossia il livello di soddisfazione soggettiva per la propria vita o il proprio lavoro, fino a quelli che riguardano la rete di protezione per le donne vittime di violenza di genere e i loro figli. Sono quindi state considerate 7 dimensioni di analisi: demografia, lavoro, rappresentanza, salute, servizi, soddisfazione soggettiva, violenza, per un totale di 14 indicatori da diverse fonti del sistema statistico nazionale¹¹⁰.

I risultati ottenuti danno conto dei profondi divari esistenti nel nostro Paese ed è possibile trarre indicazioni utili per rilevare e contrastare le disuguaglianze; sembra auspicabile che tali analisi possano contribuire a

¹¹⁰ Nella dimensione della "Demografia" è stato utilizzato l'indicatore del Numero medio di figli per donna o Tasso di fecondità totale per regione, il cui aumento indica un trend positivo. Nella dimensione "Lavoro" sono stati utilizzati i seguenti indicatori: Tasso occupazione madri con figli minorenni per regione, il cui aumento è positivo, Tasso di part-time involontario per le donne per regione, Occupate (donne) in lavori a termine da almeno 5 anni a livello regionale, Numero dimissioni madri con figli 0-3 (INL) per ogni 1000 donne occupate (25-45anni) per regione, il cui aumento indica invece un trend negativo. Nella dimensione "Servizi" sono stati analizzati i seguenti indicatori: Servizi prima infanzia indice di presa in carico degli utenti per regione (per 100 residenti 0-2 anni), Percentuale classi a tempo pieno nella scuola primaria per regione, Percentuale bambini della scuola primaria che frequentano la mensa per regione, il cui aumento indica sempre un trend positivo. Nella dimensione "Salute" sono stati analizzati i seguenti indicatori: Quoziente di mortalità infantile (nel 1° anno di vita) per regione, il cui aumento è negativo, Numero consultori attivi per abitante per regione, il cui aumento indica invece un trend positivo. Nella dimensione "Violenza" è stato utilizzato l'indicatore relativo al Tasso di presenza di centri antiviolenza e case rifugio per 100.000 donne di 14 anni e più per regione, il cui aumento indica un trend positivo. Nella dimensione "Rappresentanza" è stato utilizzato l'indicatore relativo alla Percentuale di donne in organi politici a livello locale per regione, il cui aumento è positivo. Nella dimensione "Soddisfazione soggettiva" sono stati analizzati i seguenti indicatori: Soddisfazione delle donne per il lavoro svolto per regione, Soddisfazione per il tempo libero delle donne per regione, il cui aumento in entrambi i casi indica un trend positivo. Tutti i dati relativi agli indicatori summenzionati saranno disponibili sul data hub di Save the Children all'indirizzo www.datahub.savethechildren.it

individuare quegli obiettivi prioritari che le istituzioni, ad ogni livello, dovrebbero porsi per garantire un concreto sostegno alla genitorialità.

L'analisi ha previsto il calcolo di un indice composito per ciascun dominio e, successivamente, dell'indice composito dei sette indici composti dei domini. L'indice composito adottato, dal punto di vista metodologico, consente di catturare efficacemente le variazioni del fenomeno complesso da un punto di vista spaziale e, in futuro, temporale.

Composito unico

REGIONE	2022	
Piemonte	101,962	12
Valle d'Aosta	110,340	3
Liguria	102,058	11
Lombardia	104,235	8
<i>Provincia Autonoma di Bolzano</i>	118,884	1
<i>Provincia Autonoma di Trento</i>	105,956	5
Veneto	104,120	9
Friuli-Venezia Giulia	104,288	7
Emilia-Romagna	112,158	2
Toscana	108,769	4
Umbria	104,406	6
Marche	103,063	10
Lazio	101,221	13
Abruzzo	97,502	15
Molise	99,535	14
Campania	87,796	20
Puglia	90,668	17
Basilicata	84,367	21
Calabria	90,011	18
Sicilia	88,725	19
Sardegna	94,325	16
ITALIA	100,000	

■ VALORE ■ RANGO

Il valore del Mother's Index, pari a 100 per l'Italia nel 2022 rappresenta il termine di riferimento rispetto al quale cogliere una condizione socio-economica più favorevole per le donne, in caso di valori superiori ad esso, o al contrario condizioni meno vantaggiose quando il valore si attesti su livelli inferiori a 100. Nelle prime 3 posizioni della classifica delle regioni, troviamo regioni (o province autonome) del Nord, con valori decisamente più alti rispetto alla media nazionale. Più nello specifico seguono la Provincia autonoma di Bolzano/Bozen (AMPI=118,884) da considerare un vero e proprio outsider, l'Emilia-Romagna (AMPI=112,158) e la Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste (AMPI=110,340), evidenziando una maggiore attenzione ad una più elevata qualità delle condizioni socio-economiche delle donne grazie ad investimenti di carattere strutturale nel welfare sociale. A queste 3 seguono in virtuosità regioni del Nord e del Centro (tutte sopra il

valore Italia=100). Da segnalare il 4° ed il 6° posto rispettivamente della Toscana (AMPI=108,769) e dell'Umbria (AMPI=104,406).

Al contrario, le regioni del Mezzogiorno si posizionano tutte al di sotto del valore di riferimento Italia. In particolare, il 14° posto della graduatoria è occupato dal Molise (AMPI=99,535) mentre il 21° posto dalla Basilicata (AMPI=84,367). Tra queste due regioni ci sono ben 15,168 punti di AMPI. Tra la Provincia autonoma di Bolzano/Bozen (prima in classifica) e la Basilicata (ultima in classifica) ben 34,517 punti.

Demografia

REGIONE	2022	
Piemonte	101,714	12
Valle d'Aosta	105,143	10
Liguria	100,000	13
Lombardia	105,143	10
<i>Provincia Autonoma di Bolzano</i>	138,571	1
<i>Provincia Autonoma di Trento</i>	114,571	2
Veneto	106,000	7
Friuli-Venezia Giulia	105,143	10
Emilia-Romagna	106,000	7
Toscana	96,571	17
Umbria	94,000	18
Marche	96,571	17
Lazio	96,571	17
Abruzzo	98,286	14
Molise	90,571	20
Campania	111,143	4
Puglia	101,714	12
Basilicata	90,571	20
Calabria	106,857	5
Sicilia	112,857	3
Sardegna	78,571	21
ITALIA	100,000	

* Nel rango delle Regioni, laddove il Valore risulta uguale per più di una Regione, è stata inserita la medesima posizione, considerando quella più bassa in classifica, al fine di mantenere un ranking completo da 1 a 21.

■ VALORE ■ RANGO

Il dominio “Demografia” considera l’indicatore elementare: Numero medio figli per donna o tasso di fecondità totale per regione. In questo caso si può notare, oltre al costante primato dell’outsider Provincia Autonoma di Bolzano/Bozen, che ci sono regioni del Sud Italia e delle Isole che hanno un valore di AMPI superiore alla media Italia (Sicilia, Campania, Calabria e Puglia) e che tutte le regioni del Centro sono al di sotto di tale media.

Lavoro

REGIONE	2022	
Piemonte	108,944	2
Valle d'Aosta	107,930	3
Liguria	104,612	7
Lombardia	106,279	4
<i>Provincia Autonoma di Bolzano</i>	93,490	15
<i>Provincia Autonoma di Trento</i>	93,325	16
Veneto	99,872	11
Friuli-Venezia Giulia	102,771	8
Emilia-Romagna	109,186	1
Toscana	104,674	6
Umbria	101,828	9
Marche	106,224	5
Lazio	100,907	10
Abruzzo	97,351	14
Molise	97,395	13
Campania	83,283	18
Puglia	86,346	17
Basilicata	82,216	20
Calabria	82,407	19
Sicilia	81,060	21
Sardegna	98,749	12
ITALIA	100,000	

■ VALORE ■ RANGO

Il dominio “Lavoro” è costituito dagli indicatori elementari: Tasso di occupazione madri con figli minorenni, Tasso di part-time involontario per le donne, Occupate (donne) in lavori a termine da almeno 5 anni e Numero di dimissioni per le madri con figli 0-3 (INL) per ogni 1000 donne occupate. Solo in questo caso la Provincia autonoma di Bolzano/Bozen non solo non ha il primato della graduatoria ma ha addirittura un valore di AMPI inferiore alla media nazionale (AMPI=93,490), posizionandosi addirittura al 15° posto dietro a 3 regioni del Mezzogiorno (Sardegna, Molise e Abruzzo). La regione più virtuosa è l’Emilia-Romagna (AMPI=109,186), la meno virtuosa la Sicilia (AMPI 81,060).

Rappresentanza

REGIONE	2022	
Piemonte	88,108	16
Valle d'Aosta	80,360	20
Liguria	94,775	13
Lombardia	104,324	10
<i>Provincia Autonoma di Bolzano</i>	106,126	9
<i>Provincia Autonoma di Trento</i>	106,126	9
Veneto	123,423	2
Friuli-Venezia Giulia	85,586	17
Emilia-Romagna	117,477	4
Toscana	122,883	3
Umbria	128,468	1
Marche	112,072	6
Lazio	116,396	5
Abruzzo	88,829	14
Molise	111,351	7
Campania	88,108	16
Puglia	84,505	18
Basilicata	68,468	21
Calabria	94,775	13
Sicilia	98,378	11
Sardegna	83,784	19
ITALIA	100,000	

* Nel rango delle Regioni, laddove il Valore risulta uguale per più di una Regione, è stata inserita la medesima posizione, considerando quella più bassa in classifica, al fine di mantenere un ranking completo da 1 a 21.

■ VALORE ■ RANGO

Il dominio “Rappresentanza” è dato dall’indicatore elementare: Percentuale di donne in organi politici a livello locale per regione. Una regione del Centro conquista il primato: l’Umbria con un valore di AMPI pari a 128,468. Come fanalino di coda troviamo la Basilicata con un AMPI pari a 68,468.

Salute

REGIONE	2022	
Piemonte	101,794	10
Valle d'Aosta	140,988	1
Liguria	104,957	8
Lombardia	99,081	14
<i>Provincia Autonoma di Bolzano</i>	117,620	2
<i>Provincia Autonoma di Trento</i>	102,169	9
Veneto	100,222	11
Friuli-Venezia Giulia	99,904	12
Emilia-Romagna	110,406	3
Toscana	110,297	4
Umbria	97,427	16
Marche	107,529	7
Lazio	96,586	17
Abruzzo	99,415	13
Molise	95,382	19
Campania	91,400	20
Puglia	97,562	15
Basilicata	109,983	5
Calabria	88,689	21
Sicilia	95,846	18
Sardegna	109,312	6
ITALIA	100,000	

■ VALORE ■ RANGO

Il dominio “Salute” considera gli indicatori elementari: Quoziente di mortalità infantile (nel 1° anno di vita) per regione (anno 2020) e Numero consultori attivi per 100 mila abitanti per regione (anno 2019). Il Friuli-Venezia Giulia (AMPI=99,904) e la Lombardia (AMPI=99,081) sono le uniche regioni del Nord ad avere valori di AMPI inferiori alla media nazionale. Basilicata (AMPI=109,983) e Sardegna (AMPI=109,312) sono le uniche regioni del Mezzogiorno con AMPI superiore al valore 100. Da rilevare il valore della regione Valle d’Aosta/Vallée d’Aoste pari a 140,988.

Servizi

REGIONE	2022	
Piemonte	108,383	10
Valle d'Aosta	122,239	3
Liguria	110,258	9
Lombardia	111,086	7
<i>Provincia Autonoma di Bolzano</i>	126,310	2
<i>Provincia Autonoma di Trento</i>	131,345	1
Veneto	100,624	11
Friuli-Venezia Giulia	116,248	6
Emilia-Romagna	119,371	4
Toscana	118,934	5
Umbria	95,856	15
Marche	97,713	13
Lazio	111,038	8
Abruzzo	87,277	16
Molise	83,045	17
Campania	78,332	20
Puglia	82,074	18
Basilicata	96,717	14
Calabria	80,475	19
Sicilia	75,888	21
Sardegna	99,589	12
ITALIA	100,000	

■ VALORE ■ RANGO

Il dominio “Servizi” è costituito dagli indicatori elementari: Servizi prima infanzia offerti dai Comuni indice di presa in carico degli utenti (per 100 residenti 0-2 anni), Percentuale classi a tempo pieno nella scuola primaria e Percentuale bambini della scuola primaria che frequentano la mensa. Tra le 13 regioni (o province autonome) del Centro Nord solo Marche (AMPI=97,713) e Umbria (AMPI=95,856) hanno valori al di sotto della media nazionale. Questa evidenza è presente in tutte le regioni del Mezzogiorno, con la Sicilia (AMPI=75,888) fanalino di coda a livello nazionale.

Soddisfazione soggettiva

REGIONE	2022	
Piemonte	111,711	4
Valle d'Aosta	109,770	5
Liguria	102,156	10
Lombardia	104,007	8
<i>Provincia Autonoma di Bolzano</i>	132,499	1
<i>Provincia Autonoma di Trento</i>	125,753	2
Veneto	96,017	16
Friuli-Venezia Giulia	100,538	12
Emilia-Romagna	104,082	7
Toscana	102,015	11
Umbria	116,728	3
Marche	102,860	9
Lazio	99,700	13
Abruzzo	97,992	14
Molise	104,432	6
Campania	85,026	19
Puglia	95,866	17
Basilicata	85,176	18
Calabria	82,106	21
Sicilia	82,443	20
Sardegna	96,823	15
ITALIA	100,000	

■ VALORE ■ RANGO

Il dominio “Soddisfazione Soggettiva” è dato dagli indicatori elementari: Soddisfazione per il lavoro svolto delle donne e Soddisfazione per il tempo libero delle donne. Il primato, anche in questo caso, spetta alla provincia autonoma di Bolzano/Bozen (AMPI=132,499), mentre la Calabria si posiziona all’ultimo posto con un valore di AMPI pari a 82,106. Menzione per il Molise (AMPI=104,432) al sesto posto della classifica.

Violenza

REGIONE	2022	
Piemonte	96,977	15
Valle d'Aosta	125,239	4
Liguria	99,093	14
Lombardia	100,605	11
<i>Provincia Autonoma di Bolzano</i>	130,378	2
<i>Provincia Autonoma di Trento</i>	84,282	20
Veneto	107,406	8
Friuli-Venezia Giulia	131,738	1
Emilia-Romagna	121,008	5
Toscana	110,730	7
Umbria	105,592	9
Marche	100,302	13
Lazio	91,839	16
Abruzzo	120,554	6
Molise	127,204	3
Campania	84,887	19
Puglia	90,176	17
Basilicata	71,738	21
Calabria	101,965	10
Sicilia	85,491	18
Sardegna	100,453	12
ITALIA	100,000	

■ VALORE ■ RANGO

Infine, il dominio “Violenza” studia il seguente indicatore elementare: Centri antiviolenza e case rifugio: tasso per 100.000 donne di 14 anni e più per regione (SDG5). Il Friuli-Venezia Giulia (AMPI=131,738) è seguito dalla Provincia autonoma di Bolzano/Bozen (AMPI=130,378) e dal Molise (AMPI=127,204).

Un'altra regione del Sud rientra nella top ten della classifica: l'Abruzzo si trova al sesto posto con un valore di AMPI pari al 120,554.

Noi di Save the Children vogliamo che ogni bambina e ogni bambino abbiano un futuro. Lavoriamo ogni giorno con passione, determinazione e professionalità in Italia e nel resto del mondo per dare alle bambine e ai bambini l'opportunità di nascere e crescere sani, ricevere un'educazione ed essere protetti. Quando scoppia un'emergenza, siamo tra i primi ad arrivare e fra gli ultimi ad andare via. Collaboriamo con realtà territoriali e partner per creare una rete che ci aiuti a soddisfare i bisogni delle e dei minori, garantire i loro diritti e ad ascoltare la loro voce. Miglioriamo concretamente la vita di milioni di bambine e di bambini, compresi quelli più difficili da raggiungere.

Save the Children, da oltre 100 anni, lotta per salvare le bambine e i bambini a rischio e garantire loro un futuro.



Save the Children Italia Onlus

Piazza di San Francesco di Paola, 9

00184 Roma

Tel: (+39) 06.480.700.1

Fax: (+39) 06.480.700.39

info.italia@savethechildren.org savethechildren.it